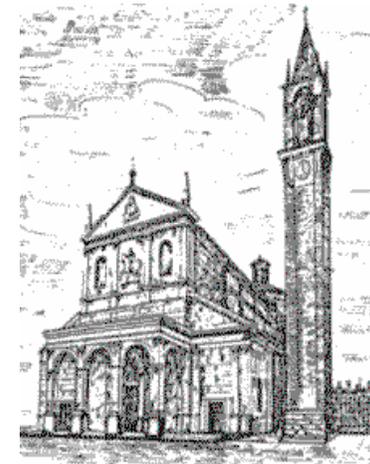


19 aprile	<b>III DOMENICA DI PASQUA</b> At 16, 22-34; Sal 97; Col 1, 24-29; Gv 14, 1-11a <b>L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00</b>
20 aprile ore 7.00 ore 8.15	<b>LUNEDÌ</b> At 5, 27-33; Sal 33; Gv 5, 19-30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
21 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	<b>MARTEDÌ</b> At 5, 34-42; Sal 26; Gv 5, 31-47 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>alla Casa Albergo, S. MESSA</b>
22 aprile ore 7.00 ore 8.15	<b>MERCOLEDÌ</b> At 6,1-7; Sal 32; Gv 6, 1-15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
23 aprile ore 7.00 ore 8.15 9.00-11.30	<b>GIOVEDÌ</b> At 6, 8-15; Sal 26; Gv 6, 16-21 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>in chiesa parrocchiale, ADORAZIONE EUCARISTICA</b>
24 aprile ore 7.00 ore 8.15	<b>VENERDÌ</b> At 7,55-8,1a; Sal 30; Gv 6, 22-29 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
25 aprile ore 8.15 ore 10.30 ore 17.30 ore 17.30	<b>SABATO S. MARCO</b> 1Pt 5, 5b-14; Sal 88; 2Tm 4, 9-18; Lc 10,1-9//Lc 24, 9-12 in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>al cimitero, S. MESSA IN RICORDO DEI CADUTI</b> <b>in oratorio, PROVE CORETTO</b> in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
26 aprile	<b>IV DOMENICA DI PASQUA</b> At 20,7-12; Sal 29; 1Tim 4,22-16; Gv 10,27-30 <b>L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00</b>

## PARROCCHIA SAN MARTINO

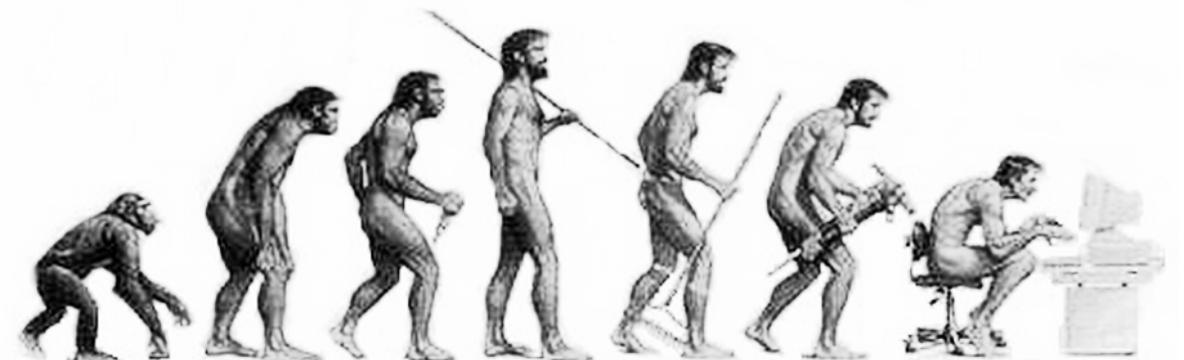


**LA CULTURA LAICA  
RINUNCIA A DIFENDERE  
E PROMUOVERE LIBERTA',  
COMUNITA' E FAMIGLIA.**

*L'ultimo caso è stato giorni fa in una scuola materna del quartiere Trieste di Roma: "Aboliamo la festa della mamma e la festa del papà per non ferire i bambini che vivono in famiglie diverse o allargate o che hanno perso i genitori". Sarebbe come abolire l'educazione fisica in classe per non ferire l'alunno disabile. E poi, aboliamo il riferimento al padre e alla madre per sostituirli con definizioni più neutre e polivalenti come genitore uno e genitore due. E ancora, aboliamo il presepe o la festa pasquale per non urtare la sensibilità di chi non è cristiano. Aboliamo i crocefissi nei luoghi pubblici per una malintesa laicità che cancella radici, identità e provenienza. L'elenco potrebbe continuare a lungo.*

### DIVERSAMENTE CIVILI?

E' l'orientamento prevalente per tutelare le diversità nella scuola e nella società, nelle coppie e nell'accoglienza, tra i bambini e tra le religioni. Questo codice di vita è definito politically correct e si unisce a un galateo lessicale, tra parole che si possono dire e altre



che sono vietate, se non ricorrendo a giri di parole sul tipo del «diversamente abile». Chi non si riconosce in questo codice e nella sua retorica viene squalificato come sessista o razzista, omofobo o integralista (deplorato se tiene alle tradizioni nostrane, tollerato se invece proviene da altre tradizioni).

Non intendo rovesciare il criterio e liquidare con definizioni altrettanto squalificanti chi aderisce a questo catechismo correttivo. E non intendo nemmeno porre la questione in termini confessionali, come una difesa della fede cristiana. Intendo porre **un problema che investe la libertà, la comunità, la civiltà e la legittimità di esprimere sensibilità divergenti**, senza cadere in alcuna accusa di fobia.

### SENZA RADICI: IL DESERTO UMANO

Esiste una cultura egemone che domina nei media e che pervade le scuole e le università, fondata su quei canoni ideologici. Annovera svariati testimonial, anche nelle istituzioni.

**Perché non esiste, o almeno non è visibile, una cultura civile e politica che promuova e tuteli il valore personale e comunitario della famiglia, della religione, delle consuetudini e delle tradizioni nostrane?** Perché ciò che è stata comune visione e pratica di vita condivisa per secoli o per millenni, che ha legato generazioni, viene di colpo rimossa, perfino vietata, senza che ci sia una cultura o una figura istituzionale o autorevole che ne difenda gli usi e ne motivi le ragioni? Perché dovremmo decretare a priori la superiorità etica e culturale del presente sulla storia e l'esperienza dei secoli, il primato assoluto dell'attuale generazione su tutte le generazioni, passate e future, senza possibili obiezioni? Perché dovremmo lasciare all'integralismo fanatico o al rozzo basic instinct la difesa di questi modi di vita fondati sulla realtà civile e naturale?

### EGOISMI E COMUNITA'

Su quei punti, quelle usanze, quelle (condi)visioni regge il legame comunitario; se crolla, cosa può unire una società in preda agli egoismi liberati? Sono temi che riguardano la vita e la morte, l'amore e la malattia, i rapporti interpersonali e la bioetica, fino all'ideologia del gender.

Certo, c'è la Chiesa, c'è il Papa, c'è la Conferenza episcopale. Ma da un verso manca una cultura civile, laica, che traduca quel sentire in termini di civiltà e non solo confessionale. E dall'altro verso la Chiesa stessa risulta spesso irretita nella retorica dell'accoglienza che le impone di non considerare gli effetti reali e civili di certe aperture morali e umanitarie. Non è in gioco alcuna dichiarazione d'ostilità verso chi segue orientamenti culturali, sessuali e religiosi diversi; **è in gioco invece la salvaguardia di principi, strutture basilari e orientamenti di vita che esprimono il legame comunitario**. Perché ci si deve vergognare e nascondersi nell'esprimere il primato della famiglia, il rispetto delle religioni a partire dalla propria, l'amore per le tradizioni ereditate?

La domanda vaga nei cieli senza trovare dimora.

*Marcello Veneziani, Giornalista e scrittore*

## ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Tutti noi siamo stati chiamati ad indicare persone motivate da un vivo senso di fede che possano responsabilmente collaborare con i sacerdoti e gli altri laici al fine di *“interpretare i bisogni della parrocchia, consigliare le mete possibili, privilegiare gli obiettivi urgenti, disporsi alla revisione annuale del cammino fatto, mantenere la memoria dei passi già compiuti”*. (Sinodo 47° cost 143 § 3)

I candidati sono stati tutti interpellati ed alcuni hanno offerto con generosità e umiltà la loro disponibilità. Di questo siamo loro riconoscenti.

In base a queste indicazioni la commissione elettorale ha costituito tre liste organizzate per fasce d'età: 18 - 35; 36 - 59; 60 anni e oltre.

Le elezioni si effettueranno **SABATO 25 E DOMENICA 26 APRILE** durante le celebrazioni dell'Eucaristia.

Sono chiamati a votare tutti coloro che, battezzati, abbiano compiuto **18 anni** e siano domiciliati nella nostra parrocchia o stabilmente operanti in essa.

Quando entrerete in chiesa vi verrà consegnata la scheda. Al termine dell'omelia ci sarà un momento di silenzio durante il quale ogni elettore potrà **votare due candidati per ciascuna lista ponendo una X accanto al nome scelto**. Al termine della Messa prima di uscire potrete mettere la scheda nelle apposite cassette.

### 2 MAGGIO - PELLEGRINAGGIO A TORINO PER L'OSTENSIONE DELLA SACRA SINDONE

*SONO DISPONIBILI ANCORA ALCUNI POSTI  
CHI DESIDERA PARTECIPARE*

*PUÒ TELEFONARE A DON CLAUDIO AL 3392345681*

### SABATO 25 APRILE ALLE ORE 10.30 AL CIMITERO SANTA MESSA PER L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

### PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Mentre la mentalità del mondo invita a rimuovere le difficoltà invece che risolverle, il cristiano si fa carico delle fatiche e delle speranze dei fratelli. Il Signore Gesù ci dia di riconoscerlo nel portare i pesi li uni degli altri.”